

VINI

Cammino verso la fusione per valorizzare il Trentino vinicolo  
«Entro 5 anni i soci dovranno finanziare il 50% delle attività»

## Uniti Consorzio e Strada del vino



Da sinistra  
Elena  
Chincarini  
direttrice della  
Strada del Vino  
e dei Sapori  
Francesco  
Antoniolli  
Elvio Fronza  
Fabio Piccoli

### LAURA GALASSI

TRENTO - Il Consorzio vini del trentino e la Strada del vino e dei sapori si uniscono per promuovere meglio le eccellenze del territorio. Il fidanzamento tra le due realtà è iniziato già nel corso del 2014, ma con il nuovo anno il matrimonio sarà sancito ufficialmente anche

dalla convivenza sotto lo stesso tetto, precisamente quello di palazzo Trauttmansdorf.

Una sinergia necessaria per riuscire a migliorare il posizionamento dei prodotti vitivinicoli locali, contando anche sulla spinta comunicativa di Expo 2015. «Il primo passo è stato fatto; per ora rimaniamo due enti autonomi, ma il futuro è chiaramente quello della fusione» spiega il presidente di Strada del vino **Francesco Antonioli**. L'obiettivo è ambizioso: a fronte di un calo della domanda, riuscire a valorizzare i 10 mila ettari di vigneto trentino, rappresentati da 160 produttori associati al Consorzio. «Sarà inevitabile una maggiore corresponsabilità dei soci. Non si può più aspettare l'aiuto dall'alto, i privati devono versare di più» precisa il responsabile promozione **Fabio Piccoli**.

Il programma di marcia non

permette indugi: entro cinque anni i soci dovranno riuscire a finanziare il 50% delle attività promozionali in capo a Vini del Trentino. «La fusione con Strada del vino, alla luce dello sforzo richiesto alle aziende, è ancora più sensata. Prima di chiedergli di pagare, però, dobbiamo convincere i produttori delle nostre capacità» aggiunge **Piccoli**.

Il percorso da qui in avanti non sarà facile, ha ammesso il presidente uscente del Consorzio **Elvio Fronza**. Il suo mandato scadrà a febbraio, dopo 15 anni di onorato servizio. «Il momento dell'esazione è difficile, ma è l'unica strada percorribile. Dobbiamo creare un progetto di lunga durata che coinvolga il maggior numero di realtà, per combattere assieme una legge di mercato che vede un'offerta sempre maggiore di fronte a una domanda in calo».